CEMENTO RAPIDO

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 Identificazione del preparato
Cemento rapido
1.2 Utilizzazione del preparato
La miscela, impastata con acqua ed aggregati, è utilizzata in edilizia e nei lavori di genio civile per la fabbricazione di malte e paste idrauliche.
Gli usi identificati della miscela coprono i prodotti a secco ed i prodotti in sospensione umida (impasto).
1.3 Identificazione della società produttrice
NARDI SRL Unipersonale
Via S. Antonio, 24/a - 35020 Tombelle di Saonara (PD)
Telefono: 049 8799070; Fax: 049 8790626; E-mail: **info@narditalia.com**
1.4 Telefono di emergenza
E-mail: **sicurezza@narditalia.com**
Tel:

- CAV - Az. Osp. Univ. Foggia, 71122 Foggia - V.le Luigi Pinto, 1 - Tel. 0881-732326
- CAV - Az. Osp. "A. Cardarelli", 80131 Napoli - Via A. Cardarelli, 9 - Tel. 081-7472870
- CAV - Policlinico "Umberto I", 00161 Roma - V.le del Policlinico, 155 - Tel. 06-4450618
- CAV - Policlinico "A. Gemelli", 00168 Roma - Largo Agostino Gemelli, 8 - Tel. 06-3054343
- CAV - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, 50134 Firenze - Largo Brambilla, 3 - Tel. 055-7947819
- CAV - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, 27100 Pavia - Via Salvatore Maugeri, 10 - Tel. 0382-24444
- CAV - Osp. Niguarda Ca' Granda, 20162 Milano - Piazza Ospedale Maggiore,3 - Tel. 02-66101029
- CAV - Servizio antiv. "E. Meneghetti" Università degli studi di Padova - Largo E. Meneghetti, 2 - Tel. 0498270593
- CAV - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, 24127 Bergamo - Piazza OMS, 1 Tel. 800883300

2. IDENTIFICAZIONE DEL PERICOLO

2.1 Classificazione della sostanza
Criteri regolamento CE 1272/2008 (CLP)

- Attenzione, skin Irrit. 2, provoca irritazione cutanea.
- Pericolo, Eye Dam. 1, Provoca gravi lesioni oculari.
- Attenzione, Skin Sens. 1, può provocare una reazione allergica cutanea.
- Attenzione, STOT SE3, Può irritare le vie respiratorie.

Effetti fisico-chimico dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo.

2.2 Elementi dell'etichetta
Ai sensi del Regolamento 1272/2008 (CLP)

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H335 Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza

P261 Evitare di respirare la polvere.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.
P302+ P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.
P305+ P351+ P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare con acqua accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 Contattare immediatamente un centro antiveleni.

Disposizioni speciali.
Nessuna
Contiene: Clinker di cemento Portland Cr (VI) < 2ppm
Calce idrata
Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
Nessuna
2.3 Altri pericoli
Sostanze vPvB: nessuna – sostanza PBT: nessuna
Altri pericoli:
Nessun altro pericolo
Vedere al paragrafo 11 le informazioni supplementari relative alla silice cristallina.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze
Informazione non pertinente.
3.2 Miscele
Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:
≥ 25%≤ 50 % silice cristallina (Ø > 10 µ)
CAS: 14808-60-7, EC: 238-878-4
Il prodotto non è considerate pericoloso in accordo al Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

≥ 1%≤ 2 % Calce idrata
REACH N° 01-2119475151-45-XXXX,CAS: 1305-62-0, EC: 215-137-3

3.8/3 STOT SE 3 H 335

3.2/2 Skin irrit. 2 H315

3.3/1 Eye Dam.1 H318

≥ 10%≤ 20 % cemento Portland Cr (VI) < 2ppm
CAS: 65997-15-1, EC: 266-043-4

3.8/3 STOT SE 3 H 335

3.2/2 Skin irrit. 2 H315

3.3/1 Eye Dam.1 H318

3.4.2/1-1A-1B Skin sens. 1,1A,1B H317

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventuale sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. Lavare completamente il corpo (doccia o bagna). Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

in caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo. Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Pulire bene la bocca e bere molta acqua. Nel caso sopravvengano disturbi consultare immediatamente un medico, mostrando questa scheda di sicurezza.

In caso di inalazione:

In caso d'inalazione consultare immediatamente un medico e mostrargli la confezione o l'etichetta.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto se inalato provoca irritazioni alle vie respiratorie, se portato a contatto con la pelle provoca notevole infiammazione, con eritemi, escare e edemi.

Il prodotto se portato a contatto con gli occhi provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesione dell'iride.

Il prodotto se portato a contatto con la pelle può provocare sensibilizzazione cutanea.

Il prodotto contiene cemento, che a contatto con liquidi del corpo (sudore ecc.) produce una reazione fortemente alcalina in grado di causare irritazioni.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

In caso di incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

(vedere punto 4.1)

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Biossido di carbonio (CO_2)

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragione di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Il prodotto non presenta rischio di incendio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo di sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo contenitori non danneggiati.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni individuali

Indossare i dispositivi di protezione individuali.

Se esposti a vapori/polveri/aerosol indossare apparecchiature respiratorie.

Fornire adeguata ventilazione.

Utilizzare una protezione respiratoria adeguata.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2 Precauzioni ambientali
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua suolo e sistema fognario informare le autorità responsabili.
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico sabbia.
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Usare metodi di pulizia a secco come aspiratori o estrattori a vuoto (unità industriali portatili, equipaggiate con filtri per particolato ad alta efficienza o tecniche equivalenti), che non disperdono polvere nell'ambiente. Non utilizzate mai aria compressa.
Assicurarsi che i lavoratori indossino adeguati dispositivi di protezione individuale (vedere sezione 8) al fine di evitare l'inalazione della polvere della miscela ed il contatto con la pelle e gli occhi . Depositare il materiale fuoriuscito in contenitori per l'utilizzo futuro. In caso di sversamenti di notevoli quantità della miscela provvedere alla chiusura/copertura di pozzetti di raccolta acque eventualmente presenti nelle immediate vicinanze.
6.4 Riferimenti ad altre sezioni
Per ulteriori dettagli, vedere le Sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto con gli occhi e pelle e l'esposizione a forti concentrazioni di polvere.
Evitare lo sviluppo e il deposito di polvere.
Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato.
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
In certe circostanze le micro polveri possono portare ad esplosioni. Tenere lontano da fiamme libere, fonti di calore e scintille. Non rimuovere il film sterchi in ambienti a rischio esplosione (a causa del pericolo di carica/scarica elettrostatica).
7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro comprese eventuali incompatibilità
Mantenere sempre ben chiusi e contenitori.
Materie incompatibili:
Mantenere lontano dall'acqua o da ambienti umidi.
Indicazione per locali:
Locali adeguatamente areati.
7.3 Usi finali specifici
Nessun uso particolare.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE-PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo
cemento Portland Cr (VI) < 2ppm CAS: 65997-15-1,
ACGIH – LTE mg/m³ (8h): 1 mg/m³ - Note: A4, (E,R)- Pulm func, resp symptoms, asthma
silice cristallina (Ø > 10 µ) CAS: 14808-60-7
ACGIH – LTE mg/m³ (8h): 0.025 mg/m³ - Note: A2 (R)- Pulm fibrosis, lung cancer.
Calce idrata CAS: 1305-62-0
NSD –LTE mg/m³: 2 mg/m³
UE – LTE mg/m³ (8h): 5 mg/m³ - Note: Indicative Occupation Exposure Limit Values, proposal (5) for references see bibliography
ACGIH – LTE mg/m³ (8h): 5 mg/m³ - Note: Eye, URT and skin irr
Valori limite di esposizione DNEL
N.A.

Valori limite di esposizione PNEC
N.A.
8.2 Controlli dell'esposizione
Protezione per gli occhi:
Occhiali di sicurezza.
Protezione della pelle:
Indossare indumenti che garantiscono una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma,PVC o viton.
Protezione delle mani:
Utilizzare quanti protettivi che garantiscono una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma. Si consiglia Neoprene (0.5 mm). Guanti sconsigliati: guanti non impermeabili all'acqua.
Protezione respiratoria:
Non necessaria per l'utilizzo normale. E' consigliato l'uso di una maschera per polveri (P2) durante i travasi. Tutti i dispositivi di protezione individuale devono essere conformi agli standard CE relativi (come EN 374 per guanti e EN 166 per gli occhiali), mantenuti efficienti e conservati in modo appropriato. La durata d'uso dei dispositivi di protezione contro gli agenti chimici dipende da diversi fattori (tipologia d'impiego, fattori climatici e modalità di conservazione), che possono ridurre anche notevolmente il tempo di utilizzabilità previsto dagli standard CE.
Consultare sempre il fornitore dei dispositivi di protezione.
Istruire il lavoratore all'uso dei dispositivi di protezione.
Rischi termici:
Nessuno.
Controlli dell'esposizione ambientale:
Nessuno.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	polvere
Colore	grigio
Odore	inodore
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	12
punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non applicabile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	1,55 Kg/l
Solubilità	Non disponibile.

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: Non disponibile.

Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.

Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2 Altre informazioni
Informazione non disponibile.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività
Stabile in condizioni normali.
10.2. Stabilità chimica.
Stabile in condizioni normali.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose.
Nessuno.
10.4. Condizioni da evitare.
Stabile in condizioni normali.
10.5. Materiali incompatibili.
Nessuna in particolare.
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.
Nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
Vie di penetrazione:
Ingestione: si
Inalazione: si
Contatto: no
Informazioni tossicologiche relative al preparato:
Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla miscela.
Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:
N.A.
Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:
calce idrata - CAS: 1305-62-0
tossicità acuta:
Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = 7340 mg/kg
Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Coniglio > 2000 mg/kg
Corrosività/Potere irritante:
Cute: Il contatto può causare irritazione.
Occhio: Il contatto diretto può causare gravi danni oculari.
Potere sensibilizzante:
Ripetuti contatti con la pasta di cemento possono causare dermatosi od eczemi.
Cancerogenesi:
La IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ritiene che la silice cristallina inalata nei luoghi di lavoro possa essere causa di cancro polmonare nell'uomo. Tuttavia si segnala che l'effetto cancerogeno dipende dalle caratteristiche della silice e dalla condizione biologica-fisica dell'ambiente. Sembra provato che il rischio di sviluppo del cancro sia limitato a persone che già soffrono di silicosi.
Allo stato attuale degli studi, la protezione dei lavoratori contro la silicosi sarebbe garantita rispettando gli attuali valori limite di esposizione professionale.
Mutagenesi:
Non evidenziato alcun effetto.

Teratogenesi:
Non evidenziato alcun effetto.
Altre informazioni:
La predisposizione alla sensibilizzazione della pelle varia da individuo ad individuo. In una persona sensibilizzata la dermatite allergica potrebbe non manifestarsi inizialmente e comparire solo dopo parecchi giorni o settimane di contatti frequenti e prolungati. Per questo motivo il contatto con la pelle va accuratamente evitato. A sensibilizzazione avvenuta, anche esposizioni a piccolissime quantità di materiale possono causare localmente edema ed eritema. Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:
a) tossicità acuta
b) corrosione/irritazione cutanea
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea
e) mutagenicità delle cellule germinali
f) cancerogenicità
g) tossicità per la riproduzione
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta
j) pericolo in caso di aspirazione

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
Dati non disponibili sulla miscela.
Biodegradabilità: non facilmente biodegradabile
Biodegradabilità: dati non disponibili sul preparato.
calce idrata - CAS: 1305-62-0
Tossicità acquatica acuta:
Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 49.1 mg/l - Durata h: 48
Endpoint: EC50 - Specie: Alghe = 184.57 mg/l - Durata h: 72
Specie: Pesci = 160 mg/l - Durata h: 96
12.2. Persistenza e degradabilità
N.A.
12.3. Potenziale di bioaccumulo
N.A.
12.4. Mobilità nel suolo
N.A.
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Elenco delle sostanze contenute pericolose per l'ambiente e relativa classificazione:
50 ppm sale di stagno
CAS: 7488-55-3
R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
EC50 (Alghe): 0.2 mg/l (72 hr)
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna 12.6.
Altri effetti avversi Dati non disponibili sulla miscela

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti
Riutilizzare, se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

91/156/CEE, 91/686/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.
Smaltimento prodotto indurito (codice CER): 170101
Smaltimento prodotto non indurito (codice CER): 170101
Il codice europeo del rifiuto qui suggerito è basato sulla composizione del prodotto tal quale.
Secondo gli specifici campi di impegno può essere necessario attribuire al rifiuto un codice diverso.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU
Numero ONU: ==
14.2 Nome di spedizione dell'ONU:
N.A:
14.3 Classi di pericolo connessa al trasporto
RID/ADR: merce non pericolosa
Trasporto aereo (ICAO/IATA) merce non pericolosa
IMO/IMDG: merce non pericolosa
14.4 Gruppo d'imballaggio
N.A.
14.5 Pericoli per l'ambiente
Marine pullutant: No
N.A.
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
N.A.
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC
N.A.
No

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza
D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)
D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:
Restrizioni relative al prodotto:
Nessuna restrizione.
Restrizioni relative alle sostanze contenute:
Nessuna restrizione.
Regolamento n° 1907/2006 (REACH) – All. XVII
Il prodotto contiene Cr (VI) sotto i limiti previsti dall'All. XVII pt. 47. Conservare nei tempi e con le modalità indicate sull'imballo.
Direttiva n° 1999/45/CE (Preparati pericolosi) e s. m.i.
Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 Titolo IX, "sostanze pericolose – Capo I – Protezione da agenti chimici"
Direttiva 2000/39/CE e s.m.i. (Limiti di esposizione professionali)

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale)
Direttiva 105/2003/CE (Seveso III): N.A.
Accordo ADR – Codice IMDG – Regolamento IATA VOC (2004/42/EC) : N.A. g/l
Dialogo sociale sulla silice cristallina respirabile.
Il 26 Aprile 2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multi settore, basato su una “Guida alla Buone Pratiche” , sulla protezione della salute dei lavoratori che sono a contatto con prodotti contenenti silice cristallina.
Il testo dell’accordo pubblicato in G.U. Unione Europea (2006/C 279/02) e la “Guida alla Buone Pratiche”,con gli allegati, sono disponibili all’indirizzo internet www.nepsi.eu e offrono indicazioni ed informazioni utili per la movimentazione di prodotti contenenti silice cristallina respirabile.
15.2 Valutazione della Sicurezza Chimica
No.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Indicazione delle modifiche
Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 453/2010/UE.
Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.
Principali fonti bibliografiche:
NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances
ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
SAX'S - Dangerous properties of industrial materials
Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche
Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.
Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL: Livello derivato senza effetto.
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della “Associazione per il trasporto aereo internazionale” (IATA). ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della “Organizzazione internazionale per l'aviazione civile” (ICAO).
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt: Coefficiente d'esplosione.
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LTE: Esposizione a lungo termine.
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE: Esposizione a breve termine.
STEL: Limite per breve tempo di esposizione
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia di esposizione professionale
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
OEL: Valore limite comunitario di esposizione professionale
VLE: Valore limite di esposizione professionale
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).
TSCA: United States Toxic Substances Control Act Inventory
DSL: Canadian Domestic Substances List

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.